

**Valle dei Laghi.** Marini denuncia il caso in Provincia Interrogazione a Fugatti

VALLE DEI LAGHI - Regole "elasticizzate" per permettere la produzione del cemento in vista dell'apertura dei grandi cantieri. La "denuncia" viene dal consigliere provinciale **Alex Marini** (Cinque Stelle) che ha presentato un'interrogazione al governatore **Maurizio Fugatti**. E poi polemiche sulla centralina Appa di rilevamento degli inquinanti: la stazione mobile, posta vicino al cimitero di Sarche, che non monitora le polveri sottili. Parliamo della gestione del cementificio sul territorio comunale di Madruzzo. Nel report dell'Agenzia provinciale manca la voce Pm10. E intanto si torna a interrogarsi sulla «specificità trentina» in materia di tutela ambientale, con le Aia (Autorizzazioni integrate ambientali) dove, "grazie" alla normativa vigente, l'ente autorizzante è anche l'ente controllante. La protesta dei ragazzi di *Fridays for Future*, affiancati dal *Comitato Salviamo la Valle dei Laghi*, è servita per accendere i riflettori sulle autorizzazioni (tutte regolari, tutto a norma di legge) grazie alle quale Italcementi-Heidelberg può far funzionare i forni. I monitoraggi però non sono perfetti, l'applicazione delle regole discutibile e l'Aia potrebbe essere modificata (può essere più restrittiva rispetto al quadro nazionale). Insomma non è vero che la Provincia di Trento ha le mani legate. Si tratta di volontà politica. Si tratta anche di vincoli a livello energetico. E su questo, sulle norme e sull'energia, punta il dito Marini.

Dopo le tre fumate nere (20 aprile e 5 maggio), luci puntate sulla riattivazione dello stabilimento. Forni di nuovo in funzione per la fabbrica del 1965, che si tro-

# Cemento, norme con l'elastico

**Impatto energetico**  
«La Provincia fa il gioco delle tre carte»  
E a Sarche centralina Appa non misura le Pm10

Il cementificio si affaccia sul Biodistretto e sul Biotopo di Toblino



va nel cuore del Distretto Biologico (buona parte dell'uva viene conferita ai giganti dell'alta qualità trentina, Cantina Toblino e Cantina Ferrari) e a pochi metri dal Biotopo di Toblino. «È di questi giorni la risposta dell'assessore **Mario Tonina** all'interrogazione sulla valutazione di impatto energetico e climatico delle grandi opere. Le parole dell'assessore appaiono estremamente contraddittorie».

Al vicepresidente era stato chiesto perché in Trentino non si stesse attuando la legge provinciale sull'impatto energetico (art.1 della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale). «Tonina ha risposto che non è possibile fare delle valutazioni di impatto energetico delle opere infrastrutturali pubbliche o private (compresi il cementificio e le opere che ricevono il cemento ivi prodotto)

nell'ambito della Via ma che questa andrebbe fatta tramite il Piano Energetico Ambientale Provinciale (Peap) e la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (Spross). Ad avviso dell'assessore sarebbe quindi meglio procedere tramite la Valutazione ambientale strategica (Vas). L'assessore ribadisce che le grandi opere non devono ricevere una valutazione di impatto energetico nell'ambito

della Via, ma considerando la Spross e la strategia di lotta ai cambiamenti climatici. Ripete dunque che l'analisi va fatta nell'ambito della Vas. Una girandola di sigle, ma la sostanza è che l'unica Valutazione ambientale strategica effettuata in valle è stata quella per l'adozione del documento preliminare del Piano territoriale di comunità. «In quella valutazione non si è mai parlato del cementificio e della riaccensione dei forni, che in quel periodo erano spenti ma di un modello di sviluppo sostenibile basato su turismo outdoor e agricoltura di qualità. Questo significa - spiega Marini - che quello che la Provincia di Trento ritiene debba essere fatto in realtà non è mai stato fatto. Si gioca insomma su un equivoco: serve la Vas ma la Vas che c'è non tiene conto dell'impatto riguardante la riapertura del cementificio, cioè non tiene conto della realtà»

In pratica si fa notare che, in merito al via libera alla riapertura della fabbrica, «non è stata fatta una Via volta a considerare l'impatto energetico e climatico dell'impianto ma nemmeno una Vas per capire se esso fosse coerente con la Strategia di sviluppo e con il Piano energetico». Dove è stata fatta, la Vas ha escluso la ripartenza di estrazione ed utilizzo del materiale. «È il gioco delle 3 carte: non si fanno le valutazioni perché si dice che non sono adatte e ne servono di altro genere, però quelle esistenti valutano una situazione che niente ha a che fare con la realtà (escludono che il cementificio sia riacceso) e quindi danno per buona una situazione a sua volta utilizzata per dare l'ok alla riaccensione».

**A.Tom.**